

QUESTA TE LA RACCONTO IO,,,OLTRE,,,

LA MUSICA DI OTTO IL POLIPOTTO

C'era una volta, negli abissi del Fantamare, vicino all'isola che non c'è, una magica grotta dove i piccoli abitanti del mare andavano a scuola per imparare a cantare per il famoso Festival del mare del primo giorno di primavera.

Il re del mare, aveva deciso che i pesciolini della scuola, come ogni anno, dovevano cantare l'inno inaugurale del Festival.

Il preside, lo Squalo, ribadì l'importanza dell'evento e l'impegno che tutti avrebbero dovuto dimostrare.

Furono scelti come solisti: Bea l'aragosta, Nella la gallinella, Duccio il cavalluccio e gli altri pesci facevano il coro.

Nella classe, quell'anno c'era anche Otto il polipotto, un pesce molto speciale, non si ricordava mai le parole delle canzoni, non stava mai fermo nella fila e anzi trovava tutte le occasioni buone per mettersi in mostra.

Gli altri pesciolini non lo volevano più nel coro perché sapevano che di certo sarebbe stato un fiasco colossale.

Durante la prima prova, infatti Otto il polipotto, tirava le conchiglie a Bea l'aragosta, la coda a Duccio il cavalluccio e non riusciva a partecipare al coro.

Il preside Squalo, esasperato, chiamò Stella, la maestra del mare, che mentre rimproverava Otto il polipotto notò che lui non ricordava le parole della canzone, ma teneva il ritmo dell'inno agitando i tentacoli sugli scogli e le conchiglie del mare.

Il giorno del Festival del mare, tutto è pronto, inizia l'inno, il pesce Lanterna proietta l'occhio di bue sul polipotto che inizia il suo assolo musicale.

La platea rimane stupefatta, in silenzio, per poi accorgersi che un pesce così speciale aveva per la prima volta da solo creato la musica sotto il mare.

E da allora se trovi una conchiglia e l'avvicini all'orecchio, sentirai la musica di Otto il polipotto.

Le ragazze del 3° gruppo